

## NATALIA LOMBARDO

ROMA  
nlombardo@unita.it

**S**pero che un messaggio di Napolitano alla commemorazione al Senato avvii una riflessione storica e serena, lontana dalle polemiche sul dare o non un nome alla via». Bobo Craxi è ad Hammet; qui il 17 gennaio verrà commemorato l'ex leader del Psi a dieci anni dalla sua scomparsa.

**La polemica sull'idea di Letizia Moratti di intestare una strada a Bettino Craxi continua. Ha senso per lei?**

«Che la scelta, non nostra, di intitolargli una via di Milano agevoli l'espressione di consenso o dissenso è una visione riduttiva: buono o cattivo, luce o ombra, quando si parla della storia si deve esprimere un giudizio oggettivo e che tenga conto di fatti. Era una figura politica eminente della nostra Repubblica, un uomo di Stato e per lungo periodo leader del Partito socialista italiano. Ha difeso l'unità d'Italia e la nazione. Si commemora l'uomo politico, non la sua condotta nell'esercizio della sua funzione, quella negativa».

**Nei «fatti» però c'è anche la parte negativa, le condanne, il finanziamento illecito dei partiti, i conti esteri.**

«Fino al 1989 dentro quelle vicende c'era anche la storia che divideva il mondo, non solo l'Italia, dalla fine della Seconda Guerra mondiale. E dentro questa vicenda c'era anche il finanziamento della politica, quel sistema che degenerò».

**Non solo per l'assetto del mondo in due blocchi, no?**

«Non è che se si fattura o no finanziamento ricevuto cambia molto. Per me cambia poco anche oggi. Io sono un uomo politico, so bene che quella era una parte del sistema, ieri come oggi. Ciò che suscitò l'indignazione popolare è che questo capitolo era poco conosciuto».

**Con sua sorella Stefania siete divisi, ma è d'accordo con lei quando dice che oggi la gente crede a Berlusconi sull'uso politico della giustizia, mentre non ha creduto a Bettino Craxi?**

«I rapporti con mia sorella non sono buoni. Non trovo grandi analogie neppure nei reati. L'unica continuità sta nel fatto che il sistema giudiziario inquisisce quello politico. È un nodo inesplorato e da quindici anni c'è stata una escalation. Ma nel '93 il Parlamento si sciolse, mio padre si dimise da segretario del Psi l'11 febbraio senza essere indagato, ministri si dimisero. Oggi con un avviso di garanzia non si dimette nessuno».

**L'Economist dice che sarebbe vergognoso se si dedicasse una strada**

**La strada a Milano**

«La polemica è superflua e non voglio ci si faccia un referendum su di lui: era un uomo di Stato che ha difeso la nazione»

**Finanziamento illecito**

«Lui accettò le regole di quel sistema per finanziare i partiti, non lo creò. Funzionava così da prima e continua oggi»

**a Craxi «il latitante e il politico caduto in disgrazia». Che ne pensa?**

«Come spiegare agli inglesi che discutiamo di una cosa superflua? Che ci sia una via intitolata a Craxi a Milano, a Valmontone o a Foggia non cambia nulla. Il loro è un giudizio anti-italiano, dettato dal fatto che Craxi al governo superò l'Inghilterra sul piano economico, mise in minoranza la Thatcher che non voleva l'Unione europea; e il mondo anglosassone è ancora indignato per Sigonella, quando Craxi umiliò l'alleato americano. Mio padre accettò le regole del sistema di finanziamento dell'epoca, non lo creò».

**Be', non era l'unico ma l'ha guidato.**

«Il finanziamento illegale dei partiti cominciò da Mattei, Mussolini non ne parliamo, il Pci aveva i fondi dall'Urss e la Dc dagli enti di Stato, il Psi era un vaso di coccio tra vasi di ferro, cercò di diventare di ferro».

**Come mai una lettera di Cossiga a Licio Gelli era custodita nell'archivio Craxi? Chi l'ha data a suo padre?**

«Non l'ho vista, sono cose di cui non ero a conoscenza. A suo tempo contestai l'uso di questo materiale che era finito in mano, non so per quali ragioni, al giornalista Facci quando Belpietro dirigeva il Giornale; cessarono le pubblicazioni, ma vedo che continua su Libero. Non sono cose in mio possesso e non sono io a farle circolare. Chissà se davvero fanno parte dell'archivio di mio padre?. Non si usi la commemorazione per vendette private o d'attualità».

**Il 19 al Senato potrebbe esserci una presenza o un ricordo del presidente Napolitano alla commemorazione del decennale. Ci conta?**

«Se ci sarà il messaggio del Capo dello Stato, come annunciato, ma ne parleremo quando avverrà, sarà l'occasione perché si apra una riflessione più serena in chiave storica, perché sia espresso un giudizio politico lontano dalle polemiche. Guai a trascinare nell'agone della politica at-



Bobo Craxi con il ritratto del padre alle spalle nel 2000 a Milano

**Intervista a Bobo Craxi**

**«Su mio padre mi aspetto un messaggio da Napolitano»**

**A dieci anni dalla scomparsa** del leader del Psi crescono le polemiche: «Non conta discutere sul nome della via milanese, serve una riflessione storica»